



L'attore Elio Germano

FESTA DEL MANDATO

# La nostra lotta per i diritti

## Da Germano e Marcorè, la carica degli «Artisti 7607»

**Sono già 1200** e in una serata al Nuovo Cinema Palazzo di Roma hanno spiegato chi sono e cosa vogliono  
«Uniti per una gestione più trasparente dei nostri soldi»



FRANCESCA DE SANCTIS  
fdesanctis@unita.it

«SONO I NOSTRI SOLDI! RICORDATEVELO, SONO I NOSTRI SOLDI!». Elio Germano, sciarpetta e microfono in mano, prende la parola e parla, spiega, tenta di far capire agli artisti in sala che non esiste solo il Nuovo Imaie (l'ex-monopolio, ora solo una tra le collecting, preposte alla tutela dei diritti degli artisti, interpreti ed esecutori di opere musicali, cinematografiche, drammatiche, letterarie e audiovisive in genere) e che ciascuno di loro può scegliere da quale società o associazione farsi rappresentare per la gestione dei diritti che la legge gli riconosce a fronte dell'utilizzo delle opere alle quali ha preso parte. «L'Imaie o Nuovo Imaie... noi diciamo basta e siamo tanti». Elio Germano si scalda e lotta. Attorno a lui moltissimi attori e attrici.

Ma dove siamo capitati? Alla «festa del mandato» degli artisti 7607 che l'altra sera, al Nuovo Cinema Palazzo di Roma, si sono ritrovati per raccogliere adesione e compilare, appunto, il mandato. «Fateci domande, diteci quali sono i vostri dubbi, noi siamo qui» dice Cinzia Mascoli, presidente della neonata collecting 7607.

Ma facciamo un passo indietro. Artisti 7607 nasce in realtà nel 2010 come gruppo di studio composto da Cinzia Mascoli, Elio Germano, Neri Marcorè, Claudio Santamaria, Carmen Giardina e pochi altri. In questi tre anni il gruppo si è allargato e si è costituito prima in associazione ed ora in cooperativa a responsabilità limitata per poter operare come collecting formata e gestita dagli artisti stessi. Perché tutto questo? Semplice, spiegano loro, «l'idea nasce dal disastro dell'Istituto Imaie, estinto nel 2009 per incapacità, e sull'onda dell'indignazione per questa vicenda che ha fatto «sparire» in una liquidazione infinita circa 130 milioni accumulati e mai distribuiti agli aventi diritto (cioè gli artisti) in un momento di crisi mai visto prima nel nostro settore».

La lotta dura da tre anni, dunque, e vi hanno preso parte Valeria Golino, Riccardo Scamarcio, Valerio Mastandrea, Franca Valeri, Rolan-

do Ravello, ma anche Emma Bonino. «Abbiamo sconfitto un monopolio «di fatto» ed abbiamo fatto cambiare le leggi italiane in materia di diritto connesso - spiegano -, ora per gli artisti esiste la possibilità di scegliere tra due o più collecting e questo impedirà che un nuovo monopolio possa di nuovo accumulare somme enormi che sfuggono a qualunque controllo».

Intanto gli artisti si avvicinano all'info point, compilano, firmano, mandano il mandato... «Mettendoci insieme abbiamo deciso di fare un blocco di forza per garantire i nostri diritti - spiega Germano -. Diritti connessi al diritto d'autore. Ogni volta che viene trasmesso un film le emittenti devono dei soldi agli attori interpreti... Noi abbiamo formato una società per dire prendiamoci direttamente i soldi che spettano a ciascuno di noi e decidiamo noi come spenderli... investiamoli nei teatri, in progetti nostri. La concorrenza aiuta la trasparenza. Parliamo noi che siamo più visibili, ma rappresentiamo gli invisibili. All'estero ci sono quote al minuto molto più alte... i soldi privati devono andare a chi devono andare. È giunto il momento di far campare gli artisti».

Ma gli obiettivi della cooperativa vanno oltre: «questa è stata dopo decenni la prima volta in cui una categoria spesso distratta e disunita ha trovato la voglia di collaborare per migliorare le cose, i nomi noti accanto ai meno noti per il bene comune - spiega Carmern Giardina - e da qui potranno nascere altre iniziative che, per la quota da destinare a ricerca, sperimentazione e promozione di opere artistiche, potranno renderci meno dipendenti dai vari Fus o finanziamenti ministeriali e quindi più liberi».

Allo stato attuale delle cose, la collecting è riconosciuta dal Ministero e sta solo aspettando i tempi tecnici e burocratici che permettano di cominciare a raccogliere e distribuire i diritti agli associati. Gli iscritti all'associazione sono oltre 1200, ma la legge richiede un mandato per poter operare e questo è stato il senso della festa: «accelerare le firme dei mandati tra gli artisti che vorranno essere rappresentati da noi, per essere pronti a partire». E la musica va.

**LUTTO** : Il cinema piange la morte prematura di Philip Seymour Hoffman PAG. 18

**FOCUS** : «Lo cunto de li cunti», capolavoro del Seicento, rinasce tra un film

e una ristampa PAG. 19 **PIANETA INFANZIA** : Lo stupore dei più piccoli PAG. 21